

**RASSEGNA STAMPA**  
**del**  
**27/07/2012**

**ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT**

*RASSEGNA STAMPA*  
*PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

**cervelli  IN AZIONE**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 26-07-2012 al 27-07-2012

26-07-2012 Anci - Associazione Nazionale Comuni I <b>Immigrati - Lucàno (sindaco Riace): "Regione Calabria riconosce debito progetti, stop allo sciopero della fame"</b> .....	1
26-07-2012 Asca <b>Immigrati/Calabria: Sindacati, sbloccare situazione creatasi a Riace</b> .....	2
27-07-2012 Asca <b>Ilva: Buttiglione, occorre solidarieta' nazionale</b> .....	3
26-07-2012 Basilicanet.it <b>Incendi: associazioni volontari difendono presidente Parco Pollino</b> .....	4
26-07-2012 Basilicanet.it <b>Gentilesca (Idv) su messa in sicurezza Sp ex Ss Appia</b> .....	6
27-07-2012 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Caserta) <b>Infopoint alla reggia, si cercano i volontari</b> .....	7
26-07-2012 Il Corriere del Sud Online <b>Cane Gdf salva turista dispersa su monti</b> .....	8
27-07-2012 Irpinia news <b>Baiano - A fuoco un autocarro sull'autostrada Napoli-Canosa</b> .....	9
27-07-2012 Prima Pagina Molise <b>Si allontana dalla casa di riposo di Sant'Agapito, disperso</b> .....	10
26-07-2012 Primo Piano Molise.it <b>Scomparso 72enne a Sant'Agapito, iniziate le ricerche</b> .....	11
26-07-2012 Rai News 24 <b>La magistratura mette i sigilli all'Ilva</b> .....	12
26-07-2012 Rai News 24 <b>Sigilli all'Ilva. Passera: faremo di tutto per garantire la produzione</b> .....	14
26-07-2012 Repubblica.it <b>Otto indagati ai domiciliari, allarme di Clini</b> .....	17
26-07-2012 Repubblica.it <b>Ilva, via al sequestro di sei reparti cinquemila operai bloccano Taranto</b> .....	19

***Immigrati - Lucàno (sindaco Riace): "Regione Calabria riconosce debito progetti, stop allo sciopero della fame"***

Immigrati - Lucàno (sindaco Riace): "Regione Calabria riconosce debito progetti, stop allo sciopero della fame"

**Anci - Associazione Nazionale Comuni Italiani**

""

Data: **27/07/2012**

Indietro

Top news

Politiche sociali - Anci in Conferenza Unificata: "Celebrato il funerale dello Stato sociale"

Sei in: [Homepage](#) » [L'Associazione](#) » [Segretario Generale](#) » [Ufficio Stampa e Comunicazione](#) » [Notizie](#)

Immigrati - Lucàno (sindaco Riace): "Regione Calabria riconosce debito progetti, stop allo sciopero della fame"

[26-07-2012]

Il primo cittadino: "Nostra responsabilità ha evitato un'altra Rosarno". Sabato mattina a Catanzaro arriva il Commissario delegato per l'emergenza Nord Africa, Franco Gabrielli.

"Ieri pomeriggio la Protezione civile regionale ha riconosciuto l'esistenza del debito, ha fatto già richiesta alla Corte dei conti e la questione, almeno per il pregresso, dovrebbe sbloccarsi al massimo entro giovedì". Così Domenico Lucano, sindaco di Riace, spiega il motivo che lo ha convinto ad interrompere lo sciopero della fame, iniziato la settimana scorsa con il suo collega di Acquafredda, Giovanni Manocchia, per protestare contro i ritardi nell'erogazione dei fondi per l'accoglienza e l'integrazione dei rifugiati. Una svolta che fa il paio con l'arrivo del Commissario delegato per l'emergenza Nord Africa, Franco Gabrielli, che sabato mattina sarà a Catanzaro per incontrare i sindaci e spronarli ad andare avanti nel loro progetto di accoglienza.

"La giornata di ieri, con l'assemblea a 'Borgo Donna Rosa' di Riace, cui hanno preso parte un centinaio di persone, italiani e migranti, ha rappresentato una svolta per la nostra iniziativa", sottolinea Lucano. "Da un anno a questa parte, nonostante i ritardi nei pagamenti, abbiamo sopportato grandi sacrifici economici per portare avanti questo progetto di accoglienza. Abbiamo giocato sulla nostra pelle, ma il nostro atteggiamento responsabile ha evitato che Riace si trasformasse in un'altra Rosarno", evidenzia il sindaco.

In ogni caso la protesta dei primi cittadini calabresi, che ha incassato la piena solidarietà dell'Anci nazionale, ha contribuito ad accendere i riflettori sulla situazione di precarietà finanziaria in cui versano a livello nazionale tutti i progetti di accoglienza per i rifugiati. "Il paradosso è che l'esperienza di accoglienza dei Comuni calabresi era stata presa a modello quando altre Regioni si erano rifiutate di contribuire al sistema di accoglienza avviato per l'Emergenza Nordafrica. Per questo motivo - conclude il sindaco riacese - al prefetto Gabrielli chiederemo che la Calabria venga allineata alle altre Regioni, anche per quanto riguarda i pagamenti". (gp)

***Immigrati/Calabria: Sindacati, sbloccare situazione creatasi a Riace***

- ASCA.it

**Asca**

*"Immigrati/Calabria: Sindacati, sbloccare situazione creatasi a Riace"*

Data: **26/07/2012**

Indietro

Immigrati/Calabria: Sindacati, sbloccare situazione creatasi a Riace

26 Luglio 2012 - 17:26

(ASCA) - Reggio Calabria, 26 lug - "E' necessario sbloccare la situazione che si e' creata a Riace (Rc) e nel comune di Acquaformosa (Cs) a causa della mancata erogazione dei fondi della Protezione civile regionale". Lo sostengono Cgil, Cisl e Uil Calabria, e Cgil, Cisl e Uil di Reggio Calabria.

"Non e' tollerabile che, nel 2012, persone che sono emigrate dal loro paese per sfuggire alla morsa della fame debbano soffrire disagi quali la mancanza di cibo, di acqua e di energia elettrica". Dopo aver partecipato con le proprie delegazioni sindacali e di categoria alla manifestazione che si e' tenuta oggi a Riace, le OO.SS. "chiedono un intervento serio e programmatico da parte delle Istituzioni e della Protezione civile".

"I sindaci hanno denunciato questa emergenza umanitaria.

I sindacati si sono gia' attivati per sopperire alla mancanza dei generi di prima necessita' ma denunciano la degenerazione di questa condizione. Si sta trasformando, infatti, in un simbolo di disagio, di incompletezza. In Calabria si sta sprofondando in "una bruttezza sociale. Proprio perche' si tratta di un'emergenza umanitaria (ricordiamo che vivono circa 170 famiglia con bambini anche molto piccoli), ci chiediamo: dov'e' la Protezione civile? L'ente che, forse piu' di tutti, si dovrebbe attivare e', invece, fermo.

Statico. L'erogazione dei fondi si attende da mesi e, nel frattempo, le esigenze e le difficolta' della popolazione sono aumentate. Il ruolo della Protezione civile, quale strumento di intervento in situazioni critiche, in questo caso, e' venuto meno. E' giunto il momento di dire basta a questa forma di non accoglienza, a questo paradosso. A questo stato di stallo, in cui la dignita' delle persone, degli immigrati, e' venuta meno".

red/red

***Ilva: Buttiglione, occorre solidarieta' nazionale***

- ASCA.it

**Asca**

*"Ilva: Buttiglione, occorre solidarieta' nazionale"*

Data: **27/07/2012**

Indietro

Ilva: Buttiglione, occorre solidarieta' nazionale

27 Luglio 2012 - 15:16

(ASCA) - Roma, 27 lug - "Quanto sta accadendo a Taranto e' un vero e proprio terremoto sociale, dai drammatici effetti socio-economici del tutto paragonabili alle tragiche conseguenze dei terremoti che hanno colpito altre regioni d'Italia. Nello stesso spirito di solidarieta' occorre che si muova l'intera nazione per venire incontro ai problemi di una intera grande citta'. Sapendo che problemi ambientali ce ne sono, ci auguriamo sia possibile intervenire per tutelare al contempo salute e occupazione". Lo dichiara in una nota il presidente dell'Udc, Rocco Buttiglione, in merito al caso Ilva. "E' pero' inutile - prosegue - puntare tutto sull'attesa di un'eventuale ordinanza del Tribunale del riesame. Quel che occorre realmente fare subito e che chiediamo al governo e' invece agire immediatamente per risolvere i problemi e sostenere il tessuto economico ed occupazionale della citta', anche con una solidarieta' nazionale che in questo caso e' necessaria".  
com-elt

foto

audio

***Incendi: associazioni volontari difendono presidente Parco Pollino*****Basilicanet.it**

*"Incendi: associazioni volontari difendono presidente Parco Pollino"*

Data: **26/07/2012**

[Indietro](#)

Incendi: associazioni volontari difendono presidente Parco Pollino

26/07/2012 16:02

BAS"Le trenta Associazioni di Volontariato di Protezione Civile che partecipano nell'anno 2012 insieme con il Parco Nazionale del Pollino alla difesa del territorio dagli incendi, fanno quadrato attorno al Presidente e alla dirigenza dell'Ente Parco Nazionale del Pollino, divenuti bersaglio di alcune associazioni ambientaliste dopo l'incendio che ha colpito il fronte calabro del Massiccio del Pollino.

Apprendiamo in questi giorni dagli organi di stampa - scrivono i sodalizi di volontariato in una nota diffusa dall'ufficio stampa del Parco - delle polemiche che infuriano dopo l'incendio devastante che ha sconvolto il territorio del Parco Nazionale del Pollino e della richiesta di dimissioni del presidente, Domenico Pappaterra, avanzata da alcune associazioni. L'attacco è rivolto non ai piromani o a chi ha attentato al patrimonio naturale del Parco, ma al Parco stesso ed al suo sistema di Antincendio Boschivo, tutto centrato sull'opera dei volontari delle associazioni di Protezione civile scaturito dall'impegno proprio dell'Amministrazione dell'Ente Parco che negli ultimi quattro anni ha profuso il massimo impegno dapprima per candidare un progetto ad ottenere i finanziamenti necessari, e poi per attuarlo nel migliore dei modi facendolo divenire la migliore pratica d'Italia".

"L'Ente Parco, infatti, in collaborazione con Confcooperative Basilicata e Calabria, Legambiente Basilicata e Calabria, WWF, Astrambiente, Uisp Calabria, Copollino, Associazione Guide - prosegue il comunicato - ha ottenuto il cofinanziamento da parte di Fondazione per il Sud per il progetto "Costruiamo una rete di Protezione civile nel Parco Nazionale del Pollino" che ha permesso la formazione di circa mille volontari impegnati nelle attività di antincendio boschivo oltre a numerose altre attività di educazione e prevenzione ambientale.

I risultati di questi anni di attività sono stati, quindi, lusinghieri, tanto che la stragrande maggioranza degli incendi avvistati all'interno del Parco hanno prodotto pochi danni in termini di quantità e qualità delle superfici percorse dal fuoco.

Il sistema AIB del Parco, che è tuttavia integrativo rispetto a quelli messi in essere dalle Regioni, però - avvertono le Associazioni - può fare poco di fronte ad un attacco criminale su più fronti e nelle condizioni climatiche del momento, nonostante il tempestivo avvistamento dei focolai fosse avvenuto ad opera della associazioni di Protezione civile e nonostante il loro intervento, anche al di fuori del territorio del Parco, per un tentativo di spegnimento.

È veramente sbagliato gettare la croce sul Presidente del Parco, Pappaterra, al quale esprimiamo la nostra solidarietà e il nostro ringraziamento per aver operato con abnegazione per cercare di fare fronte con gli scarsi mezzi a disposizione all'emergenza scattata sul Pollino. Com'è sbagliato gettare la croce sulle organizzazioni di volontariato e sui volontari che in questi anni si sono prodigati in silenzio per la tutela del patrimonio naturale del Parco.

Qualcuno obietta che le associazioni lo fanno per speculazione o per arricchirsi e ci spiega dottamente come in fondo sono le uniche che ci guadagnano con gli incendi boschivi del Pollino esprimendo così un'affermazione tanto offensiva quanto senza fondamento. Basta riportare poche cifre e fare pochi semplici conteggi: l'Ente Parco, per le 18 associazioni coinvolte fino al 2011 nella campagna AIB (oggi le associazioni che hanno deciso di aderire all'AIB sono divenute 30!) e mille volontari impegnati per circa 3 mesi, ha impegnato 180.000 euro. Come dire: 180 euro a volontario, 60 al mese. E già così è una miseria; però se consideriamo che c'è l'obbligo di assicurare tutti i volontari (30-40 euro ognuno per un totale di 40.000 euro) che bisogna far marciare i mezzi che ogni anno fanno decine di migliaia di chilometri (un mezzo Antincendio Boschivo carico di acqua fa 5-6 km al litro con il carburante che è arrivato a sfiorare i 2 euro a litro) cui vanno aggiunte le spese per la manutenzione dei mezzi e altro, allora è evidente che dal punto di vista economico non è certo un affare. Consideriamo poi che questo contributo solo per il 50% è concesso alle associazioni a titolo di rimborso spese. Il rimanente 50% lo si riceve come premialità solo se il numero degli incendi nella stagione si mantiene inferiore a

***Incendi: associazioni volontari difendono presidente Parco Pollino***

quello degli anni precedenti. In sostanza, dunque, più incendi si verificano, meno contributo il Parco versa alle associazioni. Non esiste nessun rimborso extra per gli interventi che si fanno in caso di incendio per attività di spegnimento. L'interesse delle associazioni è quindi che ci siano meno incendi possibili, anzi che non ce ne siano proprio, così da poter ottenere il 100% di premialità, muovendo poco i mezzi e quindi consumando meno carburante, non esponendo i volontari alla fatica ed al rischio connessi all'attività dell'antincendio boschivo.

È una vergogna, dunque - concludono i trenta sodalizi attraverso la nota diffusa dall'ufficio stampa del Parco - trattare in questo modo le associazioni di Protezione civile ed i volontari che si spendono per la tutela del territorio".

BAS 05

***Gentilesca (Idv) su messa in sicurezza Sp ex Ss Appia*****Basilicanet.it**

"*Gentilesca (Idv) su messa in sicurezza Sp ex Ss Appia*"

Data: **26/07/2012**

Indietro

Gentilesca (Idv) su messa in sicurezza Sp ex Ss Appia

26/07/2012 17:53

BAS"Ci sono voluti due anni prima che qualcosa si muovesse, ma finalmente i lavori di ripristino della Sp ex Ss n. 7 'Appia' nella zona di Ruoti sono iniziati". E' il commento di Franco Gentilesca, presidente del Circolo dell'Italia dei Valori e consigliere comunale di Ruoti Unita - IdV, in merito alla notizia divulgata dall'assessore alla Viabilità e ai Trasporti della Provincia di Potenza sull'inizio dei lavori del tratto stradale in frana nei pressi dell'abitato di Ruoti. "L'auspicio è che l'amministrazione provinciale non si limiti alla messa in sicurezza del tratto stradale interessato dalla frana, ma che faccia un sopralluogo lungo tutta la Sp ex Ss 7 che si presenta sconnessa e piena di avvallamenti lungo tutto il percorso da Potenza a Ruoti. Un'arteria, ex Anas, che negli ultimi anni ha visto pochi interventi - ricorda Gentilesca - unica strada che collega direttamente Ruoti al capoluogo e che, pertanto, vede un flusso intenso di pendolari per Potenza, specie in un paese non servito dai servizi ferroviari e con solamente due corse giornaliere della Sita nel periodo estivo. Sarebbe utile approfittare immediatamente dell'ulteriore ripristino della strada in modo che per settembre, all'inizio dell'anno scolastico e all'approssimarsi dell'inverno ci sia più sicurezza alla sua transitabilità".

BAS 05



***Infopoint alla reggia, si cercano i volontari*****Corriere del Mezzogiorno (Ed. Caserta)**

""

Data: **27/07/2012**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - CASERTA

sezione: Caserta data: 27/07/2012 - pag: 10

Infopoint alla reggia, si cercano i volontari

CASERTA A.A.A. cercasi volontari per l'Info point. Il Comune di Caserta, attraverso l'assessorato al Turismo guidato da Teresa Ucciero, ha dato mandato agli uffici per verificare la disponibilità di volontari che, a titolo gratuito, siano disponibili a gestire l'Info point di piazza Gramsci assieme ai dipendenti comunali e alla Protezione civile.

L'amministrazione aveva appena lo scorso 11 giugno sottoscritto con l'Ept di Caserta una convenzione per il potenziamento ed il miglioramento del servizio di accoglienza e di informazione turistica presso l'Info point ubicato in piazza Gramsci. Un protocollo che arrivava dopo le proteste e le polemiche di cittadini e di operatori turistici sul fatto che in più di un'occasione, nei giorni festivi, il chioschetto destinato ai turisti era rimasto tristemente chiuso. Ma occorrerà anche la buona volontà di qualche associazione. (a. p.) RIPRODUZIONE RISERVATA

***Cane Gdf salva turista dispersa su monti*****Corriere del Sud Online, Il***"Cane Gdf salva turista dispersa su monti"*Data: **26/07/2012**

Indietro

Cane Gdf salva turista dispersa su monti

By at 26 luglio, 2012, 3:00 pm

26-07-2012 15:00

Deve la vita al fiuto del cane da soccorso Rafael

(ANSA)-BOLZANO,26 LUG -Deve la vita a Rafael,un cane da soccorso della Guardia di Finanza, una turista che, dopo una caduta nei boschi della Valle di Sotto in Alta Val Pusteria aveva perso l'orientamento. Dato l'allarme con il cellulare la donna non ha saputo però indicare la sua posizione. Dopo ore di ricerche la è stata individuata grazie al fiuto di Rafael. La turista è stata poi soccorsa dalla Croce Bianca che ha provveduto al suo trasporto all'ospedale di San Candido.

***Baiano - A fuoco un autocarro sull'autostrada Napoli-Canosa***

» IRPINIANEWS.IT

**Irpinia news**

*"Baiano - A fuoco un autocarro sull'autostrada Napoli-Canosa"*

Data: **27/07/2012**

Indietro

Baiano – Nella serata di ieri, intorno alle 20.30, sull'autostrada Napoli – Canosa, in direzione Napoli, nel Comune di Baiano, è intervenuta una squadra dei Vigili del Fuoco di Avellino a causa di un incendio che interessava un autocarro che trasportava uva da tavola.

I Caschi Rossi della centrale operativa di contrada Quattrograna, giunti prontamente sul posto, hanno trovato il pesante automezzo completamente avvolto dalle fiamme. Immediate le opere di spegnimento supportate, vista l'entità dell'incendio, anche da una squadra proveniente dal distaccamento di Nola. Due ore di lavoro per riportare la situazione alla normalità. Due ore in cui la viabilità ha subito forti rallentamenti.

(venerdì 27 luglio 2012 alle 08.20)

***Si allontana dalla casa di riposo di Sant'Agapito, disperso***

&bull; Prima Pagina Molise

**Prima Pagina Molise**

*"Si allontana dalla casa di riposo di Sant'Agapito, disperso"*

Data: **27/07/2012**

Indietro

>Ieri, 23:38 &bull; Isernia &bull; Cronaca

Si allontana dalla casa di riposo di Sant'Agapito, disperso

Dalla mattina di giovedì risulta disperso a Sant'Agapito un residente nella locale casa di riposo per anziani. I Tecnici del Soccorso Alpino Regionale, allertati verso le ore 14 dalla Prefettura di Isernia, si sono immediatamente recati sul posto, coadiuvati dai Carabinieri, dal Corpo Forestale dello Stato e dai Vigili del Fuoco. Il Centro di Coordinamento delle ricerche è stato allestito dal Soccorso Alpino presso "Villa Liliana", a Sant'Agapito Scalo. Nel pomeriggio le ricerche, fino ad allora solo di superficie, sono state supportate da un elicottero della Polizia di Stato, proveniente da Pescara: al momento sono tuttora in corso e presumibilmente proseguiranno per tutta la notte, concentrandosi verso la Pineta di Isernia, zona dove l'uomo è stato visto dirigersi.

***Scomparso 72enne a Sant'Agapito, iniziate le ricerche***

Video Foto

**Primo Piano Molise.it***"Scomparso 72enne a Sant'Agapito, iniziate le ricerche"*Data: **27/07/2012**

Indietro

Un 72enne della provincia di Campobasso, Antonio Ionata, si è allontanato stamane dalla casa di riposo "Villa Liliana" di Sant'Agapito facendo perdere le proprie tracce. I responsabili della cooperativa che gestisce la struttura hanno avvisato i carabinieri di Monteroduni. Da qualche ora si sono messe in moto le squadre di ricerca, che vedono impegnati i carabinieri, la protezione civile, la guardia forestale, il soccorso alpino e i vigili del fuoco. Per supportare le operazioni a terra, un elicottero sta sorvolando l'area a ridosso della struttura dove vive l'uomo e i paesi limitrofi.

26/7/2012 | 18:00

*La magistratura mette i sigilli all'Ilva*

Rainews24 |

**Rai News 24***"La magistratura mette i sigilli all'Ilva"*Data: **26/07/2012**

Indietro

ultimo aggiornamento: 26 July 2012 16:38

Gli operai fuori dallo stabilimento

Taranto.

Il gip di Taranto Patrizia Todisco ha firmato il provvedimento di sequestro, senza facoltà d'uso, degli impianti dell'area a caldo dell'Ilva di Taranto. Sarebbero state decise anche misure cautelari per alcuni indagati nell'inchiesta per disastro ambientale a carico dei vertici della società.

Circa 5mila lavoratori, usciti dallo stabilimento siderurgico dopo aver appreso dell'imminente notifica del sequestro degli impianti e della chiusura dell'area a caldo, si stanno dirigendo in corteo verso Taranto per raggiungere la Prefettura e probabilmente bloccare il ponte girevole. Lo si è appreso da fonti sindacali.

Misure cautelari per alcuni degli indagati

Sono 8 gli indagati, tra dirigenti ed ex dirigenti dell'Ilva, per i quali il gip Patrizia Todisco ha disposto gli arresti domiciliari. Cinque di questi erano già inquisiti e avevano nominato propri consulenti nell'ambito dell'incidente probatorio. I provvedimenti sono stati firmati ma non ancora notificati.

Gli arresti riguardano il patron Emilio Riva, presidente dell'Ilva Spa fino al maggio 2010, il figlio Nicola Riva, che gli è succeduto nella carica e si è dimesso un paio di settimane fa, l'ex direttore dello stabilimento di Taranto, Luigi Capogrosso, il dirigente capo dell'area del reparto cokerie, Ivan Di Maggio, il responsabile dell'area agglomerato, Angelo Cavallo. La misura cautelare, però riguarderebbe anche altri tre dirigenti.

Clini evitare il blocco della produzione

"Non possiamo permetterci di tenere le persone nell'incertezza", afferma Clini. E aggiunge: "data l'enorme rilevanza dell'intervento della magistratura, che riguarda almeno 15.000 persone, chiedo che il provvedimento del riesame avvenga con la massima urgenza".

Infine Clini ricorda che "questo tavolo sarà quello che si troverà ad affrontare l'emergenza che si potrebbe venire a creare". "Chiederò che il provvedimento di riesame avvenga con la massima urgenza". Così il ministro Clini sulle misure della magistratura per l'Ilva di Taranto.

"L'intenzione è di sostenere la continuazione delle attività produttive e portuali nel sito di Taranto", ha detto ancora Clini, alla fine della riunione sull'Ilva, dove si è firmato un protocollo per lo stabilimento. "Il protocollo - prosegue - non è una risposta alla magistratura ma è un impegno ad andare avanti per impedire che tutto questo si blocchi. Noi vogliamo che l'azienda resti a Taranto e che allo stesso tempo l'intervento ambientale si faccia di corsa".

"Il sequestro non vuol dire che l'impianto venga chiuso". Ha detto poco fa a Roma il ministro dell'Ambiente Corrado Clini, al termine del vertice sulle bonifiche. Poi si è chiesto: "Di quale impianto a rischio stiamo parlando, quello con le emissioni di

adesso o quello con le emissioni di 3 o 4 anni fa?".

Firmato il protocollo per la bonifica

Le risorse per "interventi urgenti di riqualificazione ambientale" a Taranto saranno pari a "un importo complessivo di 336 milioni di euro" ha annunciato lo stesso ministro. La firma del protocollo è arrivata oggi al termine una riunione al ministero che ha coinvolto anche le istituzioni locali e i sindacati. E l'intesa "non è una risposta alle iniziative della magistratura ma un impegno per andare avanti in tempi rapidissimi", ha sottolineato ancora Clini spiegando che "le

### *La magistratura mette i sigilli all'Ilva*

autorità daranno le prescrizioni per gli interventi che saranno a carico dell'impresa: questo accordo serve quindi a velocizzare le procedure per identificare gli interventi che l'azienda deve fare".

Vendola: solidarietà agli operai

"La notifica di un provvedimento sia pure senza concessione dell'uso non significa automaticamente lo spegnimento della fabbrica": lo ha sottolineato il presidente

della Puglia, Nichi Vendola in conferenza stampa a Roma, insieme con il ministro Corrado Clini, per la sottoscrizione del protocollo d'intesa per la bonifica e la riqualificazione della città di Taranto, dopo aver appreso la notizia, non ancora ufficiale, dell'imminente sequestro dell'area a caldo dello stabilimento Ilva.

"Credo che l'auspicio non possa che essere quello che al primo giudice che ha analizzato gli atti e ha legittimamente emanato dei provvedimenti, possa seguire un giudice che riesamini quegli atti e quei provvedimenti. E comunque - ha sottolineato Vendola - allo stato dell'arte occorre una lettura puntuale dei provvedimenti del magistrato".

"Credo che dobbiamo esprimere una grande solidarietà nei confronti di una comunità operaia che vive con grande apprensione una prospettiva che sarebbe disastrosa per la loro sorte, per la sorte della città di Taranto, per l'economia della Regione Puglia

e per la tenuta del sistema industriale nazionale", ha proseguito Vendola, sottolineando. "L'Ilva di Taranto rappresenta un pezzo cruciale del sistema industriale italiano. È il principale fornitore di lamine di acciaio per tutta l'industria metalmeccanica italiana e l'idea di un effetto domino fa tremare le vene e i polsi".

***Sigilli all'Ilva. Passera: faremo di tutto per garantire la produzione***

Rainews24 |

**Rai News 24***"Sigilli all'Ilva. Passera: faremo di tutto per garantire la produzione"*Data: **27/07/2012**

Indietro

ultimo aggiornamento: 26 July 2012 23:31

Gli operai fuori dallo stabilimento

Taranto.

L'intera area a caldo dello stabilimento sotto sequestro preventivo con tutti i suoi sei impianti e senza facoltà d'uso; otto persone, tra dirigenti ed ex dirigenti del Gruppo Riva e dello stabilimento tarantino, agli arresti domiciliari. Sono le misure pesantissime disposte dal gip del Tribunale di Taranto Patrizia Todisco nell'ambito dell'inchiesta sull'inquinamento ambientale prodotto dall'azienda siderurgica più grande d'Europa.

Sciopero a oltranza

Le voci sul contenuto dei provvedimenti adottati dal giudice si sono diffuse già dalla mattinata ed hanno scatenato la protesta, comunque pacifica, dei lavoratori metalmeccanici, che hanno invaso a migliaia la città, bloccando il ponte girevole dopo un incontro infruttuoso in Prefettura. In serata i sindacati di categoria hanno proclamato uno sciopero ad oltranza, mentre è in corso una riunione tra gli stessi sindacati e l'azienda, convocata da quest'ultima. Domani mattina si terrà un'assemblea nello stabilimento.

Il decreto di sequestro preventivo, notificato ad un legale del gruppo Riva, riguarda le aree di parchi minerali, cokerie, agglomerazione, altiforni, acciaierie e gestione materiali ferrosi. Sono state individuate anche tre figure tecniche (due funzionari dell'Arpa Puglia e uno del Dipartimento di prevenzione dell'Asl di Bari) che dovranno sovrintendere alle operazioni e garantire il rispetto delle norme di sicurezza. Della gestione delle fasi che riguardano il personale si occuperà un commercialista e revisore contabile. L'ordinanza di custodia cautelare ai domiciliari, la cui notifica è in corso in vari centri tra i quali Milano, riguarda il patron Emilio Riva, presidente dell'Ilva Spa fino al maggio 2010, il figlio Nicola Riva, che gli è succeduto nella carica e si è dimesso un paio di settimane fa, l'ex direttore dello stabilimento di Taranto, Luigi Capogrosso, il dirigente capo dell'area del reparto cokerie, Ivan Di Maggio, il responsabile dell'area agglomerato, Angelo Cavallo, Marco Andelmi e Salvatore D'Alo', altri due dirigenti d'area, e Salvatore De Felice, da pochi giorni subentrato a Capogrosso alla direzione dello stabilimento di Taranto.

Le accuse agli indagati

I destinatari della misura cautelare sono accusati a vario titolo di disastro ambientale colposo e doloso, avvelenamento di sostanze alimentari, omissione dolosa di cautele contro gli infortuni sul lavoro, danneggiamento aggravato di beni pubblici, getto e sversamento di sostanze pericolose e inquinamento atmosferico.

Gli impianti posti sotto sequestro, che sono molto complessi e di dimensioni gigantesche, non subiranno uno spegnimento immediato, che al contrario provocherebbe una vera e propria esplosione dello stabilimento. Occorreranno alcune settimane per chiudere gli impianti, se si dovesse davvero arrivare alla soluzione estrema. Intanto la produzione dovrà subire rallentamenti graduali. Sono circa cinquemila i lavoratori degli impianti sequestrati, su un totale di 11.500 circa dipendenti diretti dello stabilimento, ai quali vanno aggiunti circa 4.000 lavoratori dell'indotto.

Clini: sostenere lo stabilimento

"L'intenzione è di sostenere lo stabilimento" ha fatto sapere da Roma il ministro dell'Ambiente, Corrado Clini, al termine di una riunione con i rappresentanti di Regione Puglia ed enti locali coincisa con la sigla di un protocollo d'intesa che dovrebbe garantire fondi per oltre 300 milioni di euro destinati al risanamento ambientale di Taranto. Il presidente della Regione Puglia, Nichi Vendola, ha annunciato che, in un eventuale processo, la Regione si costituirà parte civile. Ma il futuro più immediato è il posto di lavoro sempre più traballante di migliaia di lavoratori metalmeccanici.



### *Sigilli all'Ilva. Passera: faremo di tutto per garantire la produzione*

Passera: tutelare l'occupazione

"Governo e istituzioni locali faranno tutto il possibile per individuare soluzioni che tutelino occupazione e sostenibilita' produttiva". Lo afferma in una nota il ministro dello Sviluppo Corrado Passera, secondo cui e' fondamentale che, nel pieno rispetto delle procedure di legge, si garantisca la continuita'.

"Stiamo seguendo con la massima attenzione la vicenda dello stabilimento Ilva di Taranto, uno dei piu' importanti impianti produttivi del Paese, la cui produzione e' di grande importanza per diversi comparti del nostro sistema industriale".

"E' per questo necessario avviare e portare avanti, una volta per tutte, il superamento strutturale delle motivazioni che hanno portato al provvedimento di sequestro da parte della magistratura. L'accordo firmato oggi dai ministeri dell'Ambiente, dello Sviluppo economico, della Coesione Territoriale e dalla Presidenza del Consiglio con la Regione Puglia e le istituzioni locali va proprio in questo senso". Il ministro auspica infine che "il Riesame possa rivalutare la decisione di sequestro nel minor tempo possibile".

Clini evitare il blocco della produzione

"Non possiamo permetterci di tenere le persone nell'incertezza", afferma Clini. E aggiunge: "data l'enorme rilevanza dell'intervento della magistratura, che riguarda almeno 15.000 persone, chiederò che il provvedimento del riesame avvenga con la massima urgenza".

Infine Clini ricorda che "questo tavolo sara' quello che si trovera' ad affrontare l'emergenza che si potrebbe venire a creare". "Chiederò che il provvedimento di riesame avvenga con la massima urgenza". Così' il ministro Clini sulle misure della magistratura per l'Ilva di Taranto.

"L'intenzione è di sostenere la continuazione delle attività produttive e portuali nel sito di Taranto", ha detto ancora Clini, alla fine della riunione sull'Ilva, dove si è firmato un protocollo per lo stabilimento. "Il protocollo - prosegue - non è una risposta alla magistratura ma è un impegno ad andare avanti per impedire che tutto questo si blocchi. Noi vogliamo che l'azienda resti a Taranto e che allo stesso tempo l'intervento ambientale si faccia di corsa".

"Il sequestro non vuol dire che l'impianto venga chiuso". Ha detto poco fa a Roma il ministro dell'Ambiente Corrado Clini, al termine del vertice sulle bonifiche. Poi si e' chiesto: "Di quale impianto a rischio stiamo parlando, quello con le emissioni di

adesso o quello con le emissioni di 3 o 4 anni fa?".

Il presidente Ilva: impegno a tutelare l'occupazione

Dall'azienda, infine, una promessa solenne: "Non posso esprimermi ancora sul sequestro degli impianti", ma "voglio dire che - dice il presidente dell'Ilva Spa, Bruno Ferrante - non mancherà l'impegno, come non e' mai mancato in questi anni, per tutelare in tutte le sedi opportune l'occupazione e il futuro dell'Ilva, che e' patrimonio dell'intero Paese".

Firmato il protocollo per la bonifica

Le risorse per "interventi urgenti di riqualificazione ambientale" a Taranto saranno pari a "un importo complessivo di 336 milioni di euro" ha annunciato lo stesso ministro. La firma del protocollo e' arrivata oggi al termine una riunione al ministero che ha coinvolto anche le istituzioni locali e i sindacati. E l'intesa "non e' una risposta alle iniziative della magistratura ma un impegno per andare avanti in tempi rapidissimi", ha sottolineato ancora Clini spiegando che "le autorità daranno le prescrizioni per gli interventi che saranno a carico dell'impresa: questo accordo serve quindi a velocizzare le procedure per identificare gli interventi che l'azienda deve fare".

Vendola: solidarietà agli operai

"La notifica di un provvedimento sia pure senza concessione dell'uso non significa automaticamente lo spegnimento della fabbrica": lo ha sottolineato il presidente

della Puglia, Nichi Vendola in conferenza stampa a Roma, insieme con il ministro Corrado Clini, per la sottoscrizione del protocollo d'intesa per la bonifica e la riqualificazione della città di Taranto, dopo aver appreso la notizia, non ancora ufficiale, dell'imminente sequestro dell'area a caldo dello stabilimento Ilva.

"Credo che l'auspicio non possa che essere quello che al primo giudice che ha analizzato gli atti e ha legittimamente emanato dei provvedimenti, possa seguire un giudice che riesamini quegli atti e quei provvedimenti. E comunque - ha sottolineato Vendola - allo stato dell'arte occorre una lettura puntuale dei provvedimenti del magistrato".

"Credo che dobbiamo esprimere una grande solidarietà nei confronti di una comunità operaia che vive con grande

***Sigilli all'Ilva. Passera: faremo di tutto per garantire la produzione***

apprensione una prospettiva che sarebbe disastrosa per la loro sorte, per la sorte della città di Taranto, per l'economia della Regione Puglia e per la tenuta del sistema industriale nazionale", ha proseguito Vendola, sottolineando. "L'Ilva di Taranto rappresenta un pezzo cruciale del sistema industriale italiano. È il principale fornitore di lamine di acciaio per tutta l'industria metalmeccanica italiana e l'idea di un effetto domino fa tremare le vene e i polsi".

4zi

***Otto indagati ai domiciliari, allarme di Clini***

Ilva: via al sequestro, imminenti gli 8 arresti Operai in corteo, Clini: "Subito il riesame" - Bari - Repubblica.it

**Repubblica.it**

""

Data: 26/07/2012

Indietro

#### IMPRESA E AMBIENTE

Ilva: via al sequestro, imminenti gli 8 arresti

Operai in corteo, Clini: "Subito il riesame"

Disposti i sigilli a sei reparti a caldo dell'acciaieria, in arrivo anche otto ordini di custodia ai domiciliari per alcuni dirigenti. L'indagine è per "disastro ambientale". Cinquemila i dipendenti in strada: in corteo hanno raggiunto il cento città. A Roma firmato il patto per il risanamento: sul piatto 336 milioni

#### TUTTO SU Processo all'Ilva

TARANTO - Il gip di Taranto Patrizia Todisco ha firmato il provvedimento di sequestro senza facoltà d'uso dell'intera area a caldo dello stabilimento siderurgico Ilva. I sigilli sono previsti per i parchi minerali, le cokerie, l'area agglomerazione, l'area altiforni, le acciaierie e la gestione materiali ferrosi. Disposti otto arresti per gli indagati nell'inchiesta per disastro ambientale a carico dei vertici del siderurgico. Gli operai sono usciti dallo stabilimento e hanno dato vita a una manifestazione sulle statali Appia e 106. Poi in corteo hanno raggiunto il centro della città per un presidio sul ponte giravole. Sono circa 5.000, 200 quelli in sit-in davanti alla Prefettura. "Chiederò che il provvedimento di riesame avvenga con la massima urgenza", fa sapere il ministro dell'Ambiente, Corrado Clini, che nel frattempo a Roma ha firmato a Roma il patto per le bonifiche e il risanamento di Taranto: un accordo da 336 milioni di euro.

#### FOTO MIGLIAIA DI OPERAI IN CORTEO

#### VIDEO "IL LAVORO NON SI TOCCA", LA MARCIA DEI 5MILA

#### GLI ARRESTI -

Sono 8 gli indagati, tra dirigenti ed ex dirigenti dell'Ilva, per i quali il gip ha disposto i domiciliari. Cinque di questi erano già inquisiti e avevano nominato propri consulenti nell'ambito dell'incidente probatorio. I provvedimenti sono stati firmati ma non ancora notificati. Riguardano il patron Emilio Riva, presidente dell'Ilva Spa fino al maggio 2010, il figlio Nicola Riva, che gli è succeduto nella carica e si è dimesso un paio di settimane fa, l'ex direttore dello stabilimento di Taranto, Luigi Capogrosso, il dirigente capo dell'area del reparto cokerie, Ivan Di Maggio, il responsabile dell'area agglomerato, Angelo Cavallo.

La misura cautelare, però riguarderebbe anche altri tre dirigenti. Per quanto riguarda i sigilli agli impianti, sono state individuate anche tre figure tecniche (due funzionari dell'Arpa Puglia e uno dei Dipartimenti di prevenzione dell'Asl di Bari) che dovranno sovrintendere alle operazioni e garantire il rispetto delle norme di sicurezza. Della gestione delle fasi che attengono al personale si occuperà un commercialista e revisore contabile.

IL MINISTRO - "La magistratura sta procedendo al sequestro degli impianti e ad altre misure cautelari - dice Clini - e "l'intenzione del governo è di sostenere la continuazione delle attività produttive nel sito industriale". Per questo - aggiunge - "chiederò che il riesame dei provvedimenti giudiziari avvenga nel minor tempo possibile, entro giorni e non mesi, perché non possiamo sostenere il probabile clima di tensione economica e sociale". "L'iniziativa della magistratura incide sulla vita di 15mila persone", ha aggiunto Clini assicurando che il Governo "vigilerà sul fatto che l'azienda continui a stare a Taranto anche per portare avanti il programma di risanamento ambientale". Secondo il ministro, infatti, nonostante i provvedimenti giudiziari, "non è detto che l'impianto venga chiuso, anche perché non si tratta di impianti che

### *Otto indagati ai domiciliari, allarme di Clini*

si chiudono con un bottone, e quindi abbiamo un ragionevole tempo per risolvere la situazione".

LA PROTESTA - I sindacati di categoria Fim, Fiom e Uilm hanno organizzato la mobilitazione avendo avuto sentore dell'imminente la notifica del provvedimento da parte dei carabinieri. Un assembramento di 3-4000 persone si è formato sulla statale 7 Appia, all'altezza della direzione aziendale, ed è partito in corteo verso il centro della città. Altre 3000 persone, dipendenti del 2° turno, si sono uniti alla manifestazione. Un nuovo blitz dopo quello di ieri, chiamato dai lavoratori stessi 'sciopero preventivo'. Il rincorrersi di voci sul sequestro, la tensione alle stelle, la città blindata: i lavoratori stremati dall'attesa hanno deciso di dare vita alla protesta, mentre a Roma il governo, gli enti locali e le parti sociali firmavano l'accordo sulle bonifiche e per il risanamento della città jonica. Una manifestazione si è svolta anche nella capitale, sotto al ministero dell'Ambiente. Un elicottero dei carabinieri dalla mattina sorvola l'area dello stabilimento e le strade che portano al centro di Taranto sono presidiate dalle forze dell'ordine. I lavoratori sono gli stessi che il 30 marzo invasero la città. Quella volta erano il doppio e sfilarono nel giorno in cui venivano consacrate in incidente probatorio due perizie che accusano Ilva di produrre, oltre all'acciaio, malattia e morte. "L'azienda ecocompatibile va bene - dice un operaio - ma bisogna dare tempo all'azienda. Noi dobbiamo continuare a lavorare, altrimenti dove si va?". "In questa città - gli fa eco un collega - le prospettive sono quasi zero. La chiusura dell'Ilva manderebbe in crisi le nostre famiglie. Sarebbe una decisione traumatica".

#### IL BLITZ DI IERI FOTO VIDEO

GLI AVVERTIMENTI - I magistrati sono come rinchiusi in un bunker. Non hanno la scorta, ma quella che si chiama sorveglianza speciale, una macchina delle forze di polizia li segue passo dopo passo per paura di qualche esagitato. "Cinque lettere negli ultimi anni, senza mai avere avuto una risposta" ha ripetuto fino all'ultimo il procuratore di Taranto, Franco Sebastio da settimane. L'ultima - alla Regione, alla Prefettura, al ministero eccetera eccetera - diceva così: "Dal contenuto della relazione tecnica depositata si desumono elementi conoscitivi tali da destare particolare allarme. Gli elementi fin qui accertati possono e debbono essere valutati dagli enti diretti destinatari di questa comunicazione, i quali sono titolari di specifici 'poteri-doveri' di intervento in materia di intervento (...) c'è da tutelare il diritto alla salute e quindi alla vita, unico di tali diritti che, oltre ad essere assoluto e valido erga omnes, non tollera alcun contemperamento".

IL 'PATTO PER TARANTO' - Le risorse per "interventi urgenti di riqualificazione ambientale" a Taranto saranno pari a "un importo complessivo di 336 milioni di euro". Lo ha detto Clini spiegando i contenuti del protocollo d'intesa firmato oggi al ministero, mentre era in corso una manifestazione cui hanno partecipato alcuni cittadini di Taranto organizzati in comitati e associazioni ("Aria irrespirabile, cibo inquinato e acqua imbevibile" gli slogan scanditi). L'accordo prevede una "cabina di regia" presieduta dal presidente Vendola. La firma del protocollo è arrivata oggi al termine una riunione al ministero che ha coinvolto anche le istituzioni locali e i sindacati. E l'intesa "non è una risposta alle iniziative della magistratura ma un impegno per andare avanti in tempi rapidissimi", ha sottolineato ancora Clini spiegando che "le autorità daranno le prescrizioni per gli interventi che saranno a carico dell'impresa: questo accordo serve quindi a velocizzare le procedure per identificare gli interventi che l'azienda deve fare".

REGIONE PARTE CIVILE - Se si dovesse arrivare al processo, la Regione Puglia si costituirà parte civile, annuncia Vendola. "Se la magistratura - dice - avesse indicato delle prescrizioni, l'Ilva avrebbe il dovere di adempierle". "In tutte le vicende in cui c'è la lesione di un danno collettivo - prosegue Vendola - normalmente ci costituiamo parte civile. E penso che lo faremo anche in questo caso". In questo momento, osserva però il governatore della Puglia, "il pensiero è per gli operai e le loro famiglie, a cui va tutta la solidarietà di chi vive con grande apprensione quello che sarebbe disastroso per Taranto, la Puglia e l'economia italiana".

(26 luglio 2012) 4zi

***Ilva, via al sequestro di sei reparti cinquemila operai bloccano Taranto***

Ilva: via al sequestro, imminenti gli 8 arresti Operai in corteo, Clini: "Subito il riesame" - Bari - Repubblica.it

**Repubblica.it**

""

Data: 26/07/2012

Indietro

#### IMPRESA E AMBIENTE

Ilva: via al sequestro, imminenti gli 8 arresti

Operai in corteo, Clini: "Subito il riesame"

Disposti i sigilli a sei reparti a caldo dell'acciaieria, in arrivo anche otto ordini di custodia ai domiciliari per alcuni dirigenti. L'indagine è per "disastro ambientale". Cinquemila i dipendenti in strada: in corteo hanno raggiunto il centro città. A Roma firmato il patto per il risanamento: sul piatto 336 milioni

#### TUTTO SU Processo all'Ilva

TARANTO - Il gip di Taranto Patrizia Todisco ha firmato il provvedimento di sequestro senza facoltà d'uso dell'intera area a caldo dello stabilimento siderurgico Ilva. I sigilli sono previsti per i parchi minerali, le cokerie, l'area agglomerazione, l'area altiforni, le acciaierie e la gestione materiali ferrosi. Disposti otto arresti per gli indagati nell'inchiesta per disastro ambientale a carico dei vertici del siderurgico. Gli operai sono usciti dallo stabilimento e hanno dato vita a una manifestazione sulle statali Appia e 106. Poi in corteo hanno raggiunto il centro della città per un presidio sul ponte giravole. Sono circa 5.000, 200 quelli in sit-in davanti alla Prefettura. "Chiederò che il provvedimento di riesame avvenga con la massima urgenza", fa sapere il ministro dell'Ambiente, Corrado Clini, che nel frattempo a Roma ha firmato a Roma il patto per le bonifiche e il risanamento di Taranto: un accordo da 336 milioni di euro.

#### FOTO MIGLIAIA DI OPERAI IN CORTEO

#### VIDEO "IL LAVORO NON SI TOCCA", LA MARCIA DEI 5MILA

#### GLI ARRESTI -

Sono 8 gli indagati, tra dirigenti ed ex dirigenti dell'Ilva, per i quali il gip ha disposto i domiciliari. Cinque di questi erano già inquisiti e avevano nominato propri consulenti nell'ambito dell'incidente probatorio. I provvedimenti sono stati firmati ma non ancora notificati. Riguardano il patron Emilio Riva, presidente dell'Ilva Spa fino al maggio 2010, il figlio Nicola Riva, che gli è succeduto nella carica e si è dimesso un paio di settimane fa, l'ex direttore dello stabilimento di Taranto, Luigi Capogrosso, il dirigente capo dell'area del reparto cokerie, Ivan Di Maggio, il responsabile dell'area agglomerato, Angelo Cavallo.

La misura cautelare, però riguarderebbe anche altri tre dirigenti. Per quanto riguarda i sigilli agli impianti, sono state individuate anche tre figure tecniche (due funzionari dell'Arpa Puglia e uno dei Dipartimenti di prevenzione dell'Asl di Bari) che dovranno sovrintendere alle operazioni e garantire il rispetto delle norme di sicurezza. Della gestione delle fasi che attengono al personale si occuperà un commercialista e revisore contabile.

IL MINISTRO - "La magistratura sta procedendo al sequestro degli impianti e ad altre misure cautelari - dice Clini - e "l'intenzione del governo è di sostenere la continuazione delle attività produttive nel sito industriale". Per questo - aggiunge - "chiederò che il riesame dei provvedimenti giudiziari avvenga nel minor tempo possibile, entro giorni e non mesi, perché non possiamo sostenere il probabile clima di tensione economica e sociale". "L'iniziativa della magistratura incide sulla vita di 15mila persone", ha aggiunto Clini assicurando che il Governo "vigilerà sul fatto che l'azienda continui a stare a Taranto anche per portare avanti il programma di risanamento ambientale". Secondo il ministro, infatti, nonostante i provvedimenti giudiziari, "non è detto che l'impianto venga chiuso, anche perché non si tratta di impianti che

***Ilva, via al sequestro di sei reparti cinquemila operai bloccano Taranto***

si chiudono con un bottone, e quindi abbiamo un ragionevole tempo per risolvere la situazione".

LA PROTESTA - I sindacati di categoria Fim, Fiom e Uilm hanno organizzato la mobilitazione avendo avuto sentore dell'imminente la notifica del provvedimento da parte dei carabinieri. Un assembramento di 3-4000 persone si è formato sulla statale 7 Appia, all'altezza della direzione aziendale, ed è partito in corteo verso il centro della città. Altre 3000 persone, dipendenti del 2° turno, si sono uniti alla manifestazione. Un nuovo blitz dopo quello di ieri, chiamato dai lavoratori stessi 'sciopero preventivo'. Il rincorrersi di voci sul sequestro, la tensione alle stelle, la città blindata: i lavoratori stremati dall'attesa hanno deciso di dare vita alla protesta, mentre a Roma il governo, gli enti locali e le parti sociali firmavano l'accordo sulle bonifiche e per il risanamento della città jonica. Una manifestazione si è svolta anche nella capitale, sotto al ministero dell'Ambiente. Un elicottero dei carabinieri dalla mattina sorvola l'area dello stabilimento e le strade che portano al centro di Taranto sono presidiate dalle forze dell'ordine. I lavoratori sono gli stessi che il 30 marzo invasero la città. Quella volta erano il doppio e sfilarono nel giorno in cui venivano consacrate in incidente probatorio due perizie che accusano Ilva di produrre, oltre all'acciaio, malattia e morte. "L'azienda ecocompatibile va bene - dice un operaio - ma bisogna dare tempo all'azienda. Noi dobbiamo continuare a lavorare, altrimenti dove si va?". "In questa città - gli fa eco un collega - le prospettive sono quasi zero. La chiusura dell'Ilva manderebbe in crisi le nostre famiglie. Sarebbe una decisione traumatica".

**IL BLITZ DI IERI FOTO VIDEO**

GLI AVVERTIMENTI - I magistrati sono come rinchiusi in un bunker. Non hanno la scorta, ma quella che si chiama sorveglianza speciale, una macchina delle forze di polizia li segue passo dopo passo per paura di qualche esagitato. "Cinque lettere negli ultimi anni, senza mai avere avuto una risposta" ha ripetuto fino all'ultimo il procuratore di Taranto, Franco Sebastio da settimane. L'ultima - alla Regione, alla Prefettura, al ministero eccetera eccetera - diceva così: "Dal contenuto della relazione tecnica depositata si desumono elementi conoscitivi tali da destare particolare allarme. Gli elementi fin qui accertati possono e debbono essere valutati dagli enti diretti destinatari di questa comunicazione, i quali sono titolari di specifici 'poteri-doveri' di intervento in materia di intervento (...) c'è da tutelare il diritto alla salute e quindi alla vita, unico di tali diritti che, oltre ad essere assoluto e valido erga omnes, non tollera alcun contemperamento".

IL 'PATTO PER TARANTO' - Le risorse per "interventi urgenti di riqualificazione ambientale" a Taranto saranno pari a "un importo complessivo di 336 milioni di euro". Lo ha detto Clini spiegando i contenuti del protocollo d'intesa firmato oggi al ministero, mentre era in corso una manifestazione cui hanno partecipato alcuni cittadini di Taranto organizzati in comitati e associazioni ("Aria irrespirabile, cibo inquinato e acqua imbevibile" gli slogan scanditi). L'accordo prevede una "cabina di regia" presieduta dal presidente Vendola. La firma del protocollo è arrivata oggi al termine una riunione al ministero che ha coinvolto anche le istituzioni locali e i sindacati. E l'intesa "non è una risposta alle iniziative della magistratura ma un impegno per andare avanti in tempi rapidissimi", ha sottolineato ancora Clini spiegando che "le autorità daranno le prescrizioni per gli interventi che saranno a carico dell'impresa: questo accordo serve quindi a velocizzare le procedure per identificare gli interventi che l'azienda deve fare".

REGIONE PARTE CIVILE - Se si dovesse arrivare al processo, la Regione Puglia si costituirà parte civile, annuncia Vendola. "Se la magistratura - dice - avesse indicato delle prescrizioni, l'Ilva avrebbe il dovere di adempierle". "In tutte le vicende in cui c'è la lesione di un danno collettivo - prosegue Vendola - normalmente ci costituiamo parte civile. E penso che lo faremo anche in questo caso". In questo momento, osserva però il governatore della Puglia, "il pensiero è per gli operai e le loro famiglie, a cui va tutta la solidarietà di chi vive con grande apprensione quello che sarebbe disastroso per Taranto, la Puglia e l'economia italiana".

(26 luglio 2012)